



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
*con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvieto,
San Feliciano, San Savino*

12
OTTOBRE
2014
28^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- A -

La Chiesa in uscita!

2^a puntata

I discepoli erano **pieni di gioia**, entusiasti del potere di liberare la gente dai demoni.

Gesù, tuttavia, li ammonì a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «*perché i vostri nomi sono scritti nei cieli*» (Lc 10,20).

A loro infatti è stata donata **l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di condividerlo**. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: «*Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo*» rivolgendosi al Padre e rendendo a Lui lode. Questo momento di intimo gaudio sgorga **dall'amore profondo di Gesù come Figlio verso suo Padre**, Signore del cielo e della terra, il quale ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le ha rivelate ai piccoli (cfr Lc 10,21).

Dio ha nascosto e rivelato, e in questa preghiera di lode risalta soprattutto **il rivelare**.

Che cosa ha rivelato e nascosto Dio?

I misteri del suo Regno, l'affermarsi della signoria divina in Gesù e la vittoria su satana.

Dio ha nascosto tutto ciò a coloro che sono **troppo pieni di sé** e pretendono di sapere già tutto. Sono come accecati dalla propria presunzione e non lasciano spazio a Dio.

Si può facilmente pensare ad alcuni contemporanei di Gesù che egli ha ammonito più volte, ma si tratta di un pericolo che esiste sempre, e che riguarda anche noi.

Invece, **i "piccoli"** sono gli umili, i semplici, i poveri, gli emarginati, quelli senza voce, quelli affaticati e oppressi, che Gesù ha detto "beati". Si può facilmente pensare a Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

SOMMARIO

La Chiesa in uscita 2 ^a puntata.....	pag 1
Confronto aperto, sincero e fraterno.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

Confronto sincero, aperto e fraterno!

Per ricercare ciò che oggi il Signore chiede alla Sua Chiesa, dobbiamo prestare orecchio ai battiti di questo tempo e percepire l'«odore» degli uomini d'oggi, fino a restare impregnati delle loro gioie e speranze, delle loro tristezze e angosce (cfr GeS 1). A quel punto sapremo proporre con credibilità la buona notizia sulla famiglia.

Dallo Spirito Santo per i padri sinodali chiediamo, innanzitutto, **il dono dell'ascolto**: ascolto di Dio, fino a sentire con Lui il grido del popolo; ascolto del popolo, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama.

Accanto all'ascolto, invochiamo **la disponibilità a un confronto sincero, aperto e fraterno**, che ci porti a farci carico con responsabilità pastorale degli interrogativi che questo cambiamento d'epoca porta con sé. Lasciamo che si riversino nel nostro cuore, senza mai perdere la pace, ma con la serena fiducia che a suo tempo non mancherà il Signore di ricondurre a unità. La storia della Chiesa - lo sappiamo - non ci racconta forse di tante situazioni analoghe, che i nostri padri hanno saputo superare con ostinata pazienza e creatività?

Il segreto sta in uno sguardo: ed è il terzo dono che imploriamo con la nostra preghiera. Perché, se davvero intendiamo verificare il nostro passo sul terreno delle sfide contemporanee, la condizione decisiva è mantenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo, sostare nella contemplazione e nell'adorazione del suo volto. Se assumeremo il suo modo di pensare, di vivere e di relazionarsi, non fatteremo a tradurre il lavoro sinodale in indicazioni e percorsi per la pastorale della persona e della famiglia. Infatti, ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana si aprono strade nuove e possibilità impensate. È quanto lascia intuire l'indicazione evangelica: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”* (Gv 2,5). Sono parole che contengono il testamento spirituale di Maria, *“amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita”* (Esort. Ap. EG 286). Faccia-

mole nostre! (sabato, 4 ottobre 2014)

Anche noi, nel Sinodo dei Vescovi, siamo chiamati a lavorare per la vigna del Signore. Le Assemblee sinodali non servono per discutere idee belle e originali, o per vedere chi è più intelligente... Servono per coltivare e custodire meglio la vigna del Signore, per cooperare al suo sogno, al suo progetto d'amore sul suo popolo. In questo caso, il Signore ci chiede di prenderci cura della famiglia, che fin dalle origini è parte integrante del suo disegno d'amore per l'umanità.

Noi siamo tutti peccatori e anche per noi ci può essere la tentazione di “impadronirci” della vigna, a causa della cupidigia che non manca mai in noi esseri umani. Il sogno di Dio si scontra sempre con l'ipocrisia di alcuni suoi servitori. Noi possiamo “frustrare” il sogno di Dio se non ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo. Lo Spirito ci dona la saggezza che va oltre la scienza, per lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività. (domenica, 5 ottobre 2014)

Una condizione generale di base è questa: parlare chiaro. Nessuno dica: "Questo non si può dire; penserà di me così o così...". Bisogna dire tutto ciò che si sente con *parresia*.

Dopo l'ultimo Concistoro (febbraio 2014), nel quale si è parlato della famiglia, un Cardinale mi ha scritto dicendo: peccato che alcuni Cardinali non hanno avuto il coraggio di dire alcune cose per rispetto del Papa, ritenendo forse che il Papa pensasse qualcosa di diverso.

Questo non va bene, questo non è *sinodalità*, perché **bisogna dire tutto quello che nel Signore si sente di dover dire**: senza rispetto umano, senza pavidità. E, al tempo stesso, **si deve ascoltare con umiltà e accogliere con cuore aperto quello che dicono i fratelli**. Con questi due atteggiamenti si esercita la *sinodalità*.

Per questo vi domando, per favore, questi atteggiamenti di fratelli nel Signore: **parlare con parresia e ascoltare con umiltà**.

In tutte le culture troviamo l'immagine del **banchetto** per esprimere comunione, dialogo, intimità. Questo simbolo viene ripreso anche dai Vangeli per indicare la volontà di Dio nel fare di tuttata l'umanità un popolo di salvati, un popolo che sperimenta il suo amore e la fratellanza universale.

La volontà del Re della parabola è quella di allestire a tutti i costi il banchetto e far partecipare tutti alla **gioia per le nozze del Figlio** e alla sua generosità. Inoltre guardando alla "qualità" degli invitati si coglie che essi sono la gente più dispartata. Matteo parla di *buoni e cattivi* per dirci che l'invito non parte da criteri di dignità, di merito particolare.

In questo popolo che si raduna noi intravediamo la **Chiesa** che, proprio perché pellegrina nel tempo, è inevitabilmente composta di giusti e di peccatori; in essa coesiste spesso il bene col male. Questa pagina fa nascere in cuore la riconoscenza verso il Signore per il dono della fede, per il dono dell'invito rivoltoci da Lui a far parte del suo popolo. E nello stesso tempo mette in cuore una grande misericordia, che è quella del Signore, che ci fa accogliere tutti, perché **tutti sono amati e invitati** da Lui a far parte della sua famiglia.

LA MISERICORDIA CHE LIBERA

Avevamo raggiunto il traguardo di 30 anni di matrimonio superando, con la forza dell'amore fra noi e verso Dio, i dolori e le difficoltà che avevamo incontrato. Nulla faceva pensare a quello che poi è successo. Forse in

quel periodo era cominciato a mancare il dialogo fra noi, forse il rapporto con Dio si era allentato... Dopo un incontro casuale con una persona per la quale in gioventù avevo avuto una certa simpatia, pian piano si è insinuata in me un'attrazione, della quale non so dare una spiega-

**Tutti
quelli che
troverete,
chiamateli
alle nozze
(Mt 22,9)**

zione, che mi ha portato a sconvolgere la vita della nostra famiglia. È iniziato così un periodo tormentato: ho fatto del male a mia moglie, a mio figlio e a me, ma era come se vivessi staccato dalla realtà.

Nonostante questo periodo di "annebbiamento" sentivo la scelta coraggiosa di mia moglie che, pur consapevole della mia "sbandata", cercava di ricostruire il nostro rapporto, la nostra famiglia. Finalmente il suo amore e quello di nostro figlio, mi hanno fatto vedere chiaro in me stesso e, pian piano, ho ritrovato quell'intesa sulla quale ci eravamo sposati e avevamo fondato tutta la nostra vita insieme. Lei è riuscita a perdonarmi e, grazie a lei che non mi fa pesare i miei errori, sono riuscito a non sentirmi più oppresso dal rimorso. Ho capito che dovevo perdonare me stesso evitando così di rinchiudermi nel mio senso di colpa per poter essere libero di ricostruire la nostra famiglia.

U.G., Italia

SABATO 11/10/2014
ore 18,30 - VILLA: *Foiani Pietro e Antonella*

Messa con Battesimo di **TOMMASO BAFFETTI**

DOMENICA 12/10/2014

XXVIII^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: *Ennio Baldoni*
ore 11,15 - VILLA: *Per il Popolo*

Da giovedì
09 ottobre 2014
ore 21,00
è iniziato
1° CORSO
in preparazione al
MATRIMONIO
dell' Unità
Pastorale (UP)
c/o locali
parrocchiali
a Magione

LUNEDÌ 13/10/2014

ore 08.00 - SOCCORSO: *Per il popolo*

MARTEDÌ 14/10/2014

ore 19,00 - SOCCORSO: *Vittorio e Assunta Bozza*

MERCOLEDÌ 15/10/2014: SANTA TERESA DI GESÙ

ore 19,00 - SOCCORSO: *Liturgia della Parola*

GIOVEDÌ 16/10/2014

ore 19.00 - SOCCORSO: *Liturgia della Parola*

VENERDÌ 17/10/2014:

SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO E MARTIRE M - R

ore 19.00 - SOCCORSO: *Anime del Purgatorio*

**FARE
RIFERIMENTO
A D. STEFANO
DA LUNEDÌ
A VENERDÌ:
347.1509850.**

SABATO 18/10/2014
ore 18,30 - VILLA: *Ginetto, Anna, Elvira e Giuseppe Ragni*

Messa con Battesimo di **LORENZO MASSAI**

DOMENICA 19/10/2014

XXIX^A DEL TEMPO ORDINARIO: - GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE -

ore 10,00 - SOCCORSO: *Alberto Santuari*

ore 11,15 - VILLA: *Enio e Teresa Pierini*

**Preghiera
alla
Santa
Famiglia
di Papa
Francesco**

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e
cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo*

*e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie
si faccia esperienza
di violenza, chiusura
e divisione:
chiunque è stato ferito o scan-
dalizzato
conosca presto consolazione e*

*guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la
consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile
della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.*

RECAPITO

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale
Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG)
075.8409366 / 338.4305211
email personale: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito Web: www.villantria.it
Villa/IBAN: IT 69 F 05308 38500 000000010139